

## **Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali**

### **VERBALE DEL TAVOLO DELLE PARTI SOCIALI**

Riunione del 4 dicembre 2019 ore 17.00-18.30, svoltasi presso l'Aula Robertini

Sono presenti i Sigg. e Dott. Monica Serafini (UST i Cremona, area progetti culturali e musicali), Gianluigi Bencivenga (coordinatore rete musicale cremonese e docente), Mattia Arena (rappresentante degli studenti e membro della Commissione paritetica di Dipartimento), Raffaella Barbierato (direttore della Biblioteca statale di Cremona), Fabrizio Loffi (settimanale Mondo Padano), Silvia Rigato (funzionario Archivio di Stato di Cremona), Mariella Morandi (rappresentante Touring CLUB, sede di Cremona), Alessandro Bonci (referente FAI Cremona), Marina Volonté (dirigente Settore museale, Comune di Cremona), Dott. Stefano Macconi (Delegato Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Cremona).

Sono inoltre presenti i membri del Dipartimento Proff. Claudio Vela, Francesco Frangi, Fulvia Caruso, Pietro Zappalà, Daniele Sabaino, Angela Romagnoli, Elena Mosconi.

Sono assenti giustificati i Sigg.:

dott. Gabriele Barucca (direttore Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova)

dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio (delegato Regione Lombardia - Lombardia Beni culturali)

L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1. analisi dei piani di studio dei Corsi di laurea attivati presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (allegati alla presente email)
2. dibattito sulle forme di collaborazione con il Dipartimento e sulle iniziative professionalizzanti messe in atto;
3. prospettive occupazionali nei settori di pertinenza dei Corsi di laurea attivi presso il Dipartimento;
4. varie ed eventuali.

1.

Il Direttore introduce i lavori sottolineando l'opportunità di operare un'analisi dei piani di studi dei diversi corsi di laurea del Dipartimento.

Mariella Morandi evidenzia l'ampiezza e la completezza dei piani di studi dei diversi corsi di laurea attivati presso il Dipartimento.

Alessandro Bonci rileva la mancanza – all'interno del piano degli studi del CdS triennale e magistrale in Beni Culturali – di corsi appartenenti al settore ICAR (restauro e storia dell'architettura), necessari per l'accesso all'insegnamento delle materie relative alla storia dell'arte.

Il Prof. Francesco Frangi fa presente che, pur essendo auspicabile la presenza di insegnamenti di area ICAR nell'offerta didattica dei corsi di laurea summenzionati, questi non sono fondamentali per accedere all'insegnamento, come si evince da un controllo attento delle declaratorie relative.

A sua volta la prof.ssa Angela Romagnoli fa presente che nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (Percorso n. 6, strumenti musicali, strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici) è presente un corso di Storia e teorie del restauro (12 crediti, ICAR/17) che, almeno nella prima parte, di carattere più generale, può essere fruito dagli studenti tra le materie a scelta; nonché di un corso di Disegno e modellizzazione, di carattere più tecnico, relativo al settore ICAR/19. In generale si sta riflettendo sull'opportunità di valorizzare le sinergie tra i corsi di laurea in Conservazione e restauro e Fonti e strumenti per la storia dell'arte al fine di incrementare l'offerta formativa per gli studenti.

Il Prof. Daniele Sabaino riferisce brevemente circa le numerose riforme succedutesi per l'accesso all'insegnamento e i relativi requisiti, ed espone ai presenti le modalità attraverso le quali vengono costruiti i piani degli studi.

2.

La Prof.ssa Angela Romagnoli sottolinea l'opportunità di attivare corsi di specializzazione anche di breve durata volti ad intercettare le domande formative del territorio, giovandosi del contributo dell'Università. Propone ad esempio di intensificare la collaborazione nell'ambito delle iniziative di turismo musicale.

Il Prof. Gianluigi Bencivenga accoglie volentieri l'invito, e ricorda l'istituzione relativamente recente di una rete dei soggetti della formazione musicale della quale fa parte anche il Dipartimento (rappresentato dalla Prof.ssa Ingrid Pustijanac). Sottolinea il rapido sviluppo e incremento delle attività connesse al turismo musicale (che

hanno dato luogo anche a una recente start up digitale) le quali si rivolgono a orchestre, cori, gruppi di turisti desiderosi di conoscere anche il patrimonio musicale della città e del territorio di Cremona.

La Prof.ssa Angela Romagnoli ricorda che negli ultimi tempi sono state accolte scuole e istituzioni musicali in visita alla città presso il Dipartimento, ma auspica inoltre che il Dipartimento possa essere contattato dalla Camera di Commercio e dai soggetti preposti all'organizzazione del turismo musicale per offrire un contributo di carattere specifico e culturale non solo attraverso lezioni proposte a orchestre, cori (nazionali e internazionali) in visita alla città, ma anche intervenendo sulla formazione delle persone che operano in ambito musicale e culturale, come ad esempio le guide turistiche.

Il Prof. Francesco Frangi osserva come l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Storia e valorizzazione dei beni culturali – curriculum Forme e strumenti per la storia dell'arte – abbia comportato una crescita considerevole del numero dei tirocini e stage svolti dagli studenti presso istituzioni culturali del territorio (e non); a tale proposito individua nel tavolo permanente di consultazione delle parti sociali la cornice opportuna nella quale progettare iniziative di tirocinio anche con carattere di continuità tematica, a partire dalle positive esperienze realizzate con diversi soggetti presenti, attente anche alla divulgazione del patrimonio culturale.

La Prof.ssa Fulvia Caruso rammenta l'opportunità di costruire percorsi di valorizzazione del territorio integrando la componente dei beni materiali con quella relativa ai beni immateriali.

La Dott.ssa Raffaella Barbierato, reputando occasioni importanti le attività di tirocinio e le visite degli studenti in biblioteca, sottolinea l'importanza della tutela dei beni librari, e incoraggia i membri del Dipartimento a lavorare con gli studenti intorno al tema della tutela e valorizzazione dei beni librari, affrontando il libro come "oggetto" culturale con una propria specificità, sulla quale gli studenti appaiono a volte disorientati. Oltre a promuovere il confronto diretto con le fonti materiali (favorendo l'apertura dei magazzini della biblioteca per attività di formazione e per esercitazioni), caldeggia la necessità di ricorrere alle competenze presenti in università per la formazione del personale di biblioteca e istituzioni culturali, prevista come obbligo ma su cui non ci sono risorse.

Il Prof. Francesco Frangi, nell'accogliere la proposta come suggerimento che riguarda tutti i corsi, osserva come gli studenti accedano alle fonti nel panorama digitale in modo sempre più indiretto, con il rischio di perdere la consapevolezza dell'oggetto e della sua tutela.

La Prof.ssa Angela Romagnoli riferisce circa la possibilità di dar luogo a progetti sinergici con altri soggetti del territorio (ad esempio Cr Forma, già partner del Corso di Conservazione e restauro) nell'ambito del restauro di materiali diversi dagli strumenti musicali (ad esempio carta), volti a valorizzare le risorse del territorio (ad esempio il patrimonio della biblioteca) e la presenza del corso universitario in Conservazione e restauro.

Il Prof. Pietro Zappalà propone un confronto insieme al Prof. Carlo Bianchini con la Dott.ssa Barbierato al fine di studiare percorsi comuni.

Lo studente Mattia Arena auspica la possibilità di avere contatti ravvicinati con gli oggetti relativi al patrimonio culturale.

La Prof.ssa Fulvia Caruso ricorda l'opportunità di formulare progetti attingendo a fondi regionali.

#### 4.

Si apre un ampio confronto relativo alle iniziative di terza missione e public engagement promosse dal Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali.

La Prof.ssa Mariella Morandi osserva come Cremona sia una città caratterizzata da una buona offerta in ambito culturale, rispetto alla quale il Dipartimento concorre con un'offerta molto elevata, che è poco conosciuta.

Il Prof. Vela riferisce di un incontro tra il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Svelto e il Sindaco di Cremona, Prof. Gianluca Galimberti nel corso del quale sono stati ricordati il corso di Conservazione e restauro dei beni culturali, gli strumenti musicali, i violini e la liuteria come patrimonio e risorsa della città, ma anche i corsi che afferiscono alle classi di Lettere e Beni Culturali, in quanto contribuiscono alla formazione dell'identità del Dipartimento, sempre più articolato in aree diverse che trovano una matrice comune e una sintesi nel Dipartimento stesso.

Il Dott. Alessandro Bonci evidenzia alcune debolezze relative all'offerta culturale del Dipartimento verso la città. Esse sono legate agli orari (se sono pomeridiani inibiscono la partecipazione dei lavoratori); agli strumenti di comunicazione (occorre sapere usare bene i social network!). Ricorda inoltre come si debbano fare proposte diversificate e in grado di intercettare diverse tipologie di pubblico.

Il rappresentante della diocesi di Cremona, Dott. Stefano Macconi, propone che si costruiscano progetti di rete, eventualmente usufruendo di spazi altri, legati alle realtà parrocchiali, in modo da favorire la delocalizzazione della presenza delle istituzioni.

La Prof.ssa Monica Serafini, rappresentante dell'UST, incoraggia un rapporto più stretto con il mondo della scuola superiore, anche attraverso corsi di formazione (es. di storia della musica).

Il Prof. Gianluigi Bencivenga sottolinea la necessità di creare iniziative cicliche, in grado di coinvolgere in modo crescente il territorio, e porta come esempio il Summer Festival (realtà cresciuta nel tempo).

La Prof.ssa Elena Mosconi sottolinea l'importanza di dar luogo a iniziative che favoriscono il reciproco supporto dei soggetti impegnati nella promozione della cultura del territorio, favorendo alleanze volte alla diffusione di saperi in ambito umanistico che possano arricchire il tessuto sociale e generare un cambiamento nell'opinione pubblica (dal 2003 a oggi sono state scritte circa 130 tesi di argomento locale).

Lo studente Mattia Arena ricorda l'esperienza della sala studio autogestita, promossa e sostenuta dagli studenti fuori sede, e aperta negli orari 17-23.00 circa, per far fronte alla mancanza di luoghi di aggregazione in città, la quale ha visto l'afflusso di 2000 persone in un arco temporale di un anno circa.

Null'altro essendovi da dibattere, il Prof. Claudio Vela congeda i presenti ringraziandoli per la loro partecipazione e invitandoli a inviargli eventuali osservazioni aggiuntive anche per iscritto, per poter predisporre il verbale della riunione. Dà inoltre appuntamento ai convenuti per una nuova riunione del tavolo di consultazione delle parti sociali al prossimo mese di maggio (o inizio giugno) 2020, auspicando la possibilità di dar luogo a forme di progettualità comuni.